Lunedì 8 Dicembre 1924
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVII - N. 293
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 77

Sulle Scuole Elementari

Risposta a Tomase Semplicetti

Caro Semplicetti,

Bravo, tu! Mi vai a spifferare le disgrazie domestico - scolastiche in un giornale che fa la cronaca e palesa i fatti della politica, quasicchè tu fossi persuaso che quanto riguarda l'educazione e la scuola in ispecie, sia argomento da interessare il pacifico lettore!

Ma fammi il santo piacere da scorrere con più attenzione i quotidiani che riflettono la vita! Quando vedi agitare un problema che riguardi quella cosa che si chiama educazione, quella cosa che ti spinge a guardare più lontano della punta del naso?

E tu, mi tiri fuori non solo guai domestici e cataste di libri che la tua progenie deve acquistare; ma anche quei poveri Cristi predisposti a fare da pionieri di quella cosa della civiltà che se me la saluti, mi fai un piacere.

E mi dipingi ognuno dei due, che tu irato affrontasti, come quel che «non è nero ancora e il bianco muore».

Ti dico la verità: come collega di gente che tu adombri, io mi sento tirato in ballo e sono costretto a cantartele, sia pure danzando.

Incomincio a significarti per modo d'esempio che, tu, digiuno di problemi spirituali, non sai come, qualmente, combinandosi i venti, deve, fra altro, voltare vela anche la navicella (o Mas che dir si voglia) chiamata scuola, la quale al «radiocomando» da chi siede alla Minerva, deve andare al Polo o all'Equatore. E a nessuno importa niente, se non arriva nè all'uno, nè all'altro punto. Basta che volteggi, che fili. La ciurma con i suoi pensamenti e la sua esperienza deve stare zitta. Non fiatare e lasciarsi andare. E mai voltarsi indietro e mai guardare avanti. Insomma: operare ciò che in linguaggio povero e sorpassato, ma forse accessibile al suo «semplicissimo», si esprimeva una volta: «Legare l'asino dove vuole il padrone».

E tu, come tu, vai a protestare con chi è «radiocomandato» Santa povertà di spirito! Vuoi che questo ti compianga e ti dia ragione? Sarebbe come mettere a rischio l'unica, inaudita, gioia di stringere il cuore, nella tasca interna della giacca, quella cosa squisita che matura il 27 del mese o giù di lì.

Eh! Semplicetti del mio cuore, devi persuaderti che se gli autori dei marmocchi piangono, i loro docenti non ridono; te lo dico io.

Vedi? Volevo strapazzarti per invidia di colleganza e invece ripensando ai tuoi patemi guai, io, celibe, per tuo conforto, sono tentato di esporti i miei, quelli professionali che a bene comprenderli fanno zittire ogni geremiade altrui.

Trattiamo un po' di «condizionismo» comparato. Tu, verbigrazia, incontri un grazioso prestito e ti levi dai piedi la progenie turbolenta e perchè la consorte, le pareti domestiche e la cesta del pane da ogni pericolo.

Prova un po' invece a metterti nei miei stinti panni, e vieni meco nelle aule del sapere. Scommetto che dopo qualche ora chiameresti in aita, per liberazione, tutti i 365 santi del lunario, più quelli del primo novembre.

Tutte le materie da te elencate devono aleggiare nelle aule sopra dette. E tu devi essere enciclopedico, e se non lo sei, diventarlo, dizionari, riviste, biblioteca, musei. Ma nello stesso tempo che possiedi queste armi, devi anche superarle, perchè devi essere artista; artista assoluto. Ogni giorno una nuova affermazione della tua genialità. Arte, arte; ma arte senza regole. Le regole sono luoghi comuni e chi crea non riproduce.

Mi chiedi come si può avere tutti bernoccoli? Ah! ho capito. Tu vuoi dire che, non sempre, il poeta può pitturare quello che vede nel cervello e sente nel cuor. Non contano impossibilità. Nella scuola elementare d'oggi si deve coltivare l'arte in tutte le sue manifestazioni.

Non alludiamo a quella che si chiama Poesia, per cui tu vai ogni tanto da capo e se mi trovi una rima io te ne faccio un'altra; come: tribolazione e vilipendio; (di libera, si capisce), ma a tutto il resto, Semplicetti mio!

Oltre che poeta, tu devi essere dicitore, maestro di declamazione, pittore, musico. E se non hai queste abilità non puoi rispondere al «radiocomando» e devi rassegnarti ad essere con ogni probabilità rapito dai ruoli.

Tu sudi una volta tanto per provvedere i libri, e certi mezzi docenti stretti fra la mole programmatica e l'impotenza, quasi ogni giorno, alzano con gli occhi al cielo questa preghiera mentale: — Signore, Signore, perchè hai abbandonato il tuo servo fedele?

Provassi tu a stare sempre all'erta perchè il tuo orgoglio non venga crocifisso da quelle birbe nei banchi, giudici inesorabili di ogni tua imperizia, d'ogni tuo tentennamento!

Devi lavorare come un cane: in scuola e fuori, per prepararti, per preparare. Mi viene a galla una impressione, il cui ricordo mi fa tremare le vene, e i polsi maledetti.

Gli scolari, se non lo sai, devono illustrare quello che scrivono. Rammento che ad insegnare fui improvvisato la prima volta un tentativo alla lavagna. E loro attenti: e io giù con uno slancio feroce. Ma sentivo alle spalle:

— Che è? Ma che? Una bestia? Una pianta? Una carriola? No, una balena.

Mi tiro indietro: osservo l'opera mia col lume della ragione e m'accorgo di avere stoffa futurista. — Stoffa futurista ha la minuscola gente, e si capisce, che due forze uguali si respingono.

Ma intanto io vedo in bilico la mia autorità: mi sento bruciare guance, orecchie, e:

— Giacchè siete indisciplinati — dico volgendomi — e non mi lasciate pa... per oggi niente disegno.

E giù, cancello l'opera che non ha corrisposto all'idea, infuriato più contro il perverso destino che non mi ha dato la stoffa di Leonardo da Vinci, che con la scolaresca.

Lagnati, lagnati, Semplicetti!

Mah! avevo giurato di ripagarmi con la sella, se non potevo col cavallo, ossia con qualche «radiocomandante» in terza o in quarta; e l'ho fatto; benignamente l'ho fatto.

Mi capita una visita, mentre stavo facendo lezione di prospettiva illustrata. Il comandante è buono ed io con aria sorniona gli confesso che devo sempre preparare extra orario i disegni alla lavagna e che improvvisare sotto gli occhi della scolaresca non so. Azzardo la proposta ch'egli, per piacere, mi sostituisca.

Semplicetti, Semplicetti! Mi lanciò uno sguardo che era un fulmine: ed eccomi guastato anche col comandante, che ha intuito il tranello e non ha voluto cascarci, per la tema che si capisce.

Meno male che mi resta un conforto. — Canta che ti passa! — Così come fedele cittadino di una terra celebrata per i suoi suoni, io spesso mi sfogo e intono un canto al quale fa coro tutta la progenie, ma senza il quaderno pentagrammato.

Intanto la gente passa nella strada sottostante e sentenzia:

— Non insegnano che a cantare e a fare «pipinotti» questi maestri d'oggi!!!

Ma la plebe non conta. «Vox populi» non è più «vox Dei».

E tu, caro Semplicetti, fa silenzio coi tuoi lai. Studia e impara che ogni fatto ha la sua causa. Poi risali a quella della riforma scolastica e apprendi che lo spirito di questa implica, fra altro, la possibilità di favorire la manifestazione del genio, del sommo che sovra tutti, com'aquila vola.

Tu, hai un marmocchio che la consorte vede grande nel futuro. Compragli i libri, va, e mandalo subito a scuola. Forse è un predestinato, per cui è lecito sentenziare: — Purchè viva Sansone, muoiano tutti i Filistei!

E il fumo della sua gloria da venire ti faccia dimenticare i prosaici maccheroni a cui anela la tua semplicità, che ha tendenze sorpassate.

Buon giorno, Semplicetti.

Filippo Sincerelli, Maestro.

Cronaca Provinciale

REANA DEL ROIALE

Un caso singolare

Stranoparve a tutti il caso occorso a Rizzolo. Si è presentato a quella chiesa un signore, che disse di essere mandato dal Regio Pretore. Lo accompagnavano due carabinieri ed il cursore del Comune. Essi richiesero al parroco la consegna dei registri dove si annotano le nascite e le morti, e i matrimoni celebrati coi riti religiosi cattolici: registri che si tengono in ogni parocchia. Ora, per i canoni ecclesiastici, quei registri non possoon essere rimessi ad altri, dovendo anzi essere conservati esclusivamente nell'archivio della chiesa. E il parroco dovette cedere.

— Siamo mandati dal R. Pretore — disse quel signore. — Si deve fare il censimento degli avvenimenti di Stato Civile durante l'invasione.

Non sappiamo se abbia anche mostrato il mandato, come credo sia prescritto dalla legge; ma è certo che i registri furono consegnati a lui, che li fece portare via.

Il fatto parve strano, singolare in paese, dove non si è mai prima d'ora verificato nulla di simile.

CERVIGNANO

Sezione di Cattedra di Agricoltura

Col primo dicembre ha assunto l'Ufficio di titolare della Sezione di Cervignano il dott. Valentino Miniscalco, della Cattedra d'Agricoltura, nostro comprovinciale, già assistente alla sede centrale della Cattedra, e ultimamente titolare della Sezione di Montegiorgio (Fermo).

Fu presentato alle locali autorità dal presidente e dal direttore della Cattedra. Il co. V. di Colloredo, presidente della Società Agraria del Friuli Orientale, espresse il «benvenuto» al nuovo propagandista, dalla cui opera trarranno beneficio gli agricoltori dei due distretti di Cervignano e Gradisca, costituenti la circoscrizione della nuova Sezione del Friuli redento.

OSOPPO

Mutilati ed Invalidi di guerra

Recentemente si è costituita anche ad Osoppo la Sezione Mutilati, che annovera pure quelli del Comune di Trasaghis. A presidente della stessa è stato eletto il mutilato sig. Pietro Cosoni.

Auguri che la nuova Sezione possa apportare i benefici desiderati a coloro che della guerra mostrano le traccie più dolorose.

Per l'erigendo Teatro

Il Comitato dell'«Osovane» con un invito pubblico ha voluto dimostrare alla popolazione la necessità di costruire anche ad Osoppo una sala-teatro. Ad una nuova adunanza sono chiamati tutti coloro che possano finanziariamente contribuire alla formazione del capitale occorrente.

L'«Osovane» che tanta ammirazione si è acquistata in paese e fuori, non rimarrà inascoltata.

La fine di una lunga lite

Il sig. Piussi Adamo, delegato e tutore degli eredi De Simon, ha in questi giorni fatto alla Giunta municipale una favorevolissima proposta onde por termine alla controversia tanto vecchia per la parte di eredità De Simon, che spetta all'Asilo Infantile in Osoppo.

La parola adesso — e ultima — ai signori fratelli Marchetti i quali, siamo certi, faranno anch'essi ogni sforzo per conchiudere una causa che pende continuamente su tutta la sostanza De Simon.

Le difese sul Tagliamento

Il progetto per le arginature sul Tagliamento è stato presentato al Magistrato alle Acqua di Venezia, che ha riconosciuto il dovere e la urgente necessità di affrettare le rimanenti pratiche burocratiche per dar principio al più presto ai lavori.

Speriamo bene!

PALMANOVA

Neo dottoressa

Da Genova si pervenne la notizia che la nostra concittadina Anna Del Pin con ottimo risultato ottenne la laurea di professoressa in lettere.

Palmanova, che di lei ricorda la bontà dell'animo e la prontezza dell'ingegno, presenta alla distinta dottoressa Anna Del Pin le migliori congratulazioni, accompagnate dall'augurio di un ben meritato felice avvenire.

X.

La Matarana

Per le feste di Natale è in preparazione un nuovo lavoro drammatico al nostro Sociale.

La buona volontà degli attori è straordinaria; l'attesa è vivissima; l'esito è assicurato.

CRONACA CIVIDALESE

Fulminea tragedia per liberare un arrestato
Guardia di finanza gravemente ferita
Un morto

Nella vallata del Judrio, sulla linea dell'ex confine austriaco, si svolse ieri un gravissimo fatto di sangue, volendo liberare un arrestato, che clandestinamente fabbricava dell'alcool. Un borghese restò ucciso sul colpo; un appuntato delle R. guardie di finanza, gravemente ferito.

L'appuntato Giuseppe Rubini e la guardia di finanza Vittorio Salario, dipendenti dalla Brigata di Cividale, per ragioni di servizio percorrevano il territorio di Castelmonte, scendendo dalla parte di Podresca, in Comune di Prepotto. Strada facendo sentirono l'odor di acquavite e subito si insospettirono di qualche fabbrica clandestina, percorsero la vallata, scendendo poi in un burrone, dove scopersero che si stava fabbricando dell'alcool e trovarono un uomo intento al lavoro. Richiesto subito a costui, se avesse i documenti, l'autorizzazione alla fabbrica ed avutane risposta negativa, le guardie credettero opportuno di procedere al suo arresto e lo ammanettarono; indi, presero la via verso Prepotto.

Liberate l'arrestato

Le guardie, che vestivano in borghese, tenendo l'arrestato, percorsero la lunga via fra sentieri di rupi per prendere la via nazionale e arrivarono nei pressi di Mischis in Comune di Ancova (Friuli Redento). Ad una certa distanza scorsero un gruppo di una quindicina di uomini, uno dei quali staccatosi dal gruppo, va incontro alle guardie, mentre il gruppo rimane fermo. Alla distanza di una cinquantina di metri, l'uomo staccatosi dal gruppo gridò alle guardie che liberassero l'arrestato. Alla loro risposta, naturalmente negativa, egli si sbanda, raccoglie un nodoso randello, e poi si avvicina nuovamente alle guardie e insiste nel domandare la liberazione dell'arrestato. Visto l'atto minaccioso dello sconosciuto, che veniva risolutamente avanti col randello alto levato, l'appuntato Rubini estrasse la rivoltella e sparò un colpo in aria.

La tragedia

Mentre il gruppo di persone stava osservando la disputa del loro compagno contro le guardie e l'arrestato, si dava alla fuga. Lo sconosciuto continuò ad avanzare e riuscì a colpire con una potente legnata sulla testa l'appuntato Rubini che stramazzò al suolo.

Vistosi così in pericolo, l'appuntato, da terra ov'era caduto sparò un'altra revolverata e colpiva in pieno l'aggressore, che fatti pochi passi e brandendo ancora il grosso randello, si abbattè al suolo cadavere.

Fu poi constatato che l'ucciso è certo Antonio Iaroncig di Andrea di anni 28, del Comune di Ancova.

La guardia Salario che teneva l'arrestato ammanettato, estrasse anch'egli la rivoltella, col fine di colpire l'aggressore; ma l'unico da lui sparato andava invece a ferire gravemente il suo compagno, l'appuntato Rubini. L'arrestato, che fu potuto ancora identificare, di fronte alla fulminea tragedia, potè svincolarsi dalla guardia e fuggire ammanettato com'era.

La guardia Salario, rimasto solo davanti al morto ed il compagno ferito, si affrettò a correre nel vicino Comune di Prepotto, chiedendo soccorso. Tosto si portarono subito sul luogo il sindaco sig. Lucio Rieppi e il medico dott. Del Negro. Quest'ultimo constatò la morte del Iaroncig, e le gravi condizioni dell'appuntato Rubini, ordinando l'immediato trasporto del ferito all'Ospedale di Cividale. Quivi fu prontamente curato dal chirurgo dottor cav. Sartogo, il quale riscontrò la ferita alla testa per la legnata e la perforazione del torace per colpo d'arma da fuoco; e si è riservata la prognosi.

Accorsero subito sul posto i carabinieri che piantonarono il cadavere, e l'autorità giudiziaria per procedere, a termine di legge, ad una inchiesta. Durante la notte giunsero anche ufficiali superiori della guardia di Finanza del Circolo di Udine.

Del fuggitivo, non si conosce ancora il nome. Stando però a quanto riferirono le guardie pare che l'aggressore non abbia detto «liberate l'arrestato» ma «liberate mio padre»; dal che si suppone che l'arrestato, poi fuggito, sia il padre del morto, ciò che sarà appurato dall'autorità giudiziaria.

La morte dell'appuntato Rubini

8 (per telefono) *L'appuntato Rubini, che, come vi comunicai, era stato ricoverato in gravissime condizioni al nostro Ospedale, è deceduto per dissanguamento. Stamane le autorità si sono recate ad Ancova per compiere il sopraluogo.*

La strada nazionale Cividale-Caporetto

Ancora una volta siamo costretti a trattare lo stesso tema! Le condizioni di viabilità della strada Cividale-Caporetto sono orribili, specialmente per il primo tratto Cividale-Pulfero che sta diventando impraticabile non solo a tutti i mezzi di trasporto ma anche ai poveri pedoni. Ai quali non è neppure acconsentito transitare sulla banchina, unica parte abbastanza sicura per proseguire con una certa tranquillità, su di un percorso molto battuto da ogni genere di mezzi di locomozione, compreso il famoso trenino di Caporetto!

I preposti alla manutenzione hanno pensato di ostacolare in tutti i modi il transito, depositandovi il fango ed il polverone della strada raccolti dall'estate fino ad oggi. Dei mucchi di ghiaia è rimasto solo qualche campione per dimostrare le buone intenzioni..... future di manutenzione.

Il transito è reso difficile anche per i carri a cavalli a cagione della piattaforma stradale diventata impraticabile per le buche e per gli avvallamenti continui che mettono a ben dura prova i poveri conducenti ed i loro veicoli. Con la pioggia di questi giorni si guazza ormai in un mare di fango.

Al principio dell'anno, il Genio Civile aveva curata abbastanza lodevolmente la strada in oggetto; ma in questi ultimi tempi essa è stata di nuovo trascurata. Quanto è stato più sopra esposto, solo in parte di questa strada ch'è, nientemeno, «nazionale» tratteggia, le reali e deplorevoli condizioni.

Rivolgiamo perciò al Genio Civile le proteste che abbiamo raccolto dagli abitanti delle Valli, fiduciosi che il nuovo Preposto a tale ufficio vorrà provvedere con più cura ad una razionale manutenzione.

Società del Tiro a Segno

Si è radunato ieri il Consiglio direttiva della Società del Tiro a Segno. Presiedeva il Presidente de Pollis avv. comm. Antonio; presenziavano i membri Moro ing. Vittorio, Zuliani Antonio, Manzini Tullio, il direttore del Tiro, Piccoli cav. Nicolò, ed il segretario Dorli Giuseppe. Furono fatte varie comunicazioni, specialmente sul funzionamento della Scuola pre militare, e trattati vari argomenti in merito al Tiro; e infine fu deliberato di indire le elezioni per la nomina delle cariche in prima convocazione il 21 corr., od eventualmente, in seconda convocazione, la domenica successiva 28 dicembre. Le operazioni si terranno nella sede del giudice conciliatore.

Alla Società Operaia

L'altra sera si è radunato il Consiglio della Società Operaia, per trattare vari importanti argomenti inerenti all'Istituzione. Furono indette le elezioni per domenica 21 corr., per le nomine parziali di consiglieri e del Collegio dei Sindaci. Il Consiglio ha aderito alla proposta del cav. Antonio Rieppi, d'incoraggiare l'Università popolare.

La Biblioteca popolare

Da giorni si è riaperta la Biblioteca Popolare, rimessa a nuovo e provvista di oltre 2000 volumi. Come ricorderete, la Biblioteca era stata, durante la guerra e la invasione, completamente distrutta. La Società Operaia volle rimettedrla nel primitivo Stato. La biblioteca rimane aperta tutte le domeniche dalle ore 11 alle ore 12 antimeridiane.

Gare di calcio
Cividale 9 - Codroipo 0

Una interessantissima gara di calcio fu disputata fra la nostra squadra e quella di Codroipo.

I nostri bianco-rosso, in un primo tempo, riportarono 4 a 0; nel secondo tempo 5 a 0 vincendo. — Così, in due tempi, la Cividale con 9 contro la Codroipo rimasta a zero. La nostra brava squadra ebbe così un'altra grande vittoria da aggiungere alle parecchie altre per le quali è distinta.

FAGAGNA

Suor Michelina Dolci sale all'eterno riposo

Nello squallore invernale, accompagnata dal pianto della natura e dal cordoglio infinito dell'immensa folla che volle renderLe l'ultimo tributo di affetto e di riconoscenza, la Prima Superiora della «Casa della Gioventù» di Fagagna, la mamma adorata e indimenticabile salì all'eterno riposo.

Da dodici anni Ella prodigava all'intero paese, alle Istituzioni e specialmente ai bambini ed alle giovinette, tutta la tenerezza del suo cuore, la sua radiosa intelligenza, la sua mirabile energia fattiva; e il paese tutto volle onorare la sua soave grande benefattrice, la mamma incomparabilmente amorosa. Sfilano, ordinati e impressionatissimi, i bambini dell'Asilo Infantile, delle scuole private, delle scuole comunali coi rispettivi insegnanti; le autorità religiose civili e militari del Comune, signore e signori del paese e dintorni, una vera moltitudine di popolo silenzioso e devoto. Da Martignacco, Ciconicco, Bressa, S. Marco, Tricesimo, Moggio, Udine, persino da Venezia accorsero rev. sacerdoti, rev. superiore e suore, ragazzi, giovinette, signori che avevano potuto conoscere ed apprezzare l'anima eletta della indimenticabile scomparsa. Il carro funebre, drappeggiato a festoni bianchi, listati d'oro, accoglieva la candida bara, su cui posava, ultimo tributo di amore, la bianca corona della Comunità e sorella, e il fragrante gruppo di garofani delle giovani di Fagagna. Lentamente, fra il pianto e le benedizioni dei presenti, e le accorate lagrime di quelli che non avevano potuto uscire, la salma venerata giunse alla chiesa parrocchiale e dopo la Messa solenne fu deposta nella Cappella della famiglia Nigris, che ormai sarà la meta più gradita e desiderata delle sue desolate suorine, dei bambini, di quanti piangono inconsolabili l'irreparabile perdita.

* *

In memoria della Ven. Superiora suor Michelina Dolci, offrirono: co. Guendalina Balbo, lire 50, co. Angela Asquini 50, bar. Maria Pecile 50, sig. Fulvia D'Orlandi 50, sig. Vittoria D'Orlando e famiglia Moro di Tolmezzo 100, sig. Antonietta Comessatti 20, Maria Margreth Pozzi 20, Olga Cappelli 10, sig. Guglielmo Valli 10, Domenica Ortali 10, famiglia Baldoni 10, fam. Chiarvesio 5, sig. Antonio Simeone 5.

S. DANIELE

Una festa originale

L'altro ieri, un gruppo di giovani (?) della classe 1884 festeggiarono il loro quarantesimo compleanno — la seconda coscrizione.

Alle ore 9, mons. L. Paschini, nostro arciprete, celebrò una messa solenne alla fine della quale tenne un appropriato discorso augurale.

Alle ore 12, l'albergo d'Italia accoglieva i cari giovanotti al pranzo di grande gala, servito dallo stesso non più quarantenne proprietario signor Branchi che sa condire le pietanze ben preparate dalla cuoca con qualche sua barzalletta. Grande allegria sino all'ultimo; discorsi allo spumante; applaudito un telegramma di adesione del dott. Vidoni da Genova; lamentata l'assenza del nob. Narducci. Noi ripetiamo un solo augurio: che tutti i presenti a festeggiare la propria seconda coscrizione, si trovino assieme ancora.... alla quarta!

BUTTRIO

Caso pietosissimo

Colpita da malore durante lo sposalizio

MUORE DOPO SETTE GIORNI

Un caso pietosissimo ha commosso tutto il paese. Lunedì 1 dicembre la signorina Alice De Fazio di Luigi di anni 22, di distintissima famiglia, andava sposa all'egregio sig. Silvio Torossi da Percoto. Dopo la cerimonia in municipio, gli sposi festeggiatissimi si portavano in chiesa, ma quivi la sposa, mentre avveniva lo scambio della fede matrimoniale veniva colta da improvviso malore.

Fu adagiata su una poltrona, ma poichè non rinveniva veniva trasportata a casa. Purtroppo le condizioni andarono sempre più peggiorando, e ieri sera tra la generale costernazione, uccisa da una polmonite si spegneva serenamente.

Il paese si prepara a onorarla con un funerale che riuscirà un plebiscito di pietà e amore.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

I peccati di amore e le loro conseguenze

Accompagnata dal nostro maresciallo dei RR. CC. signor Porcaro Melchiorre, ieri si presentò all'Ospedale una donna di Chions che, secondo la voce pubblica, stata accusata quale madre snaturata, giorni fa ebbe a far sparire il frutto della propria colpa. Il dott. cav. Piero Masotti, in seguito ad accurato esame, constatò che la donna suddetta doveva essersi sgravata da pochi giorni. In seguito a tale reciso e regolare dichiarazione il maresciallo suddetto, il quale credette necessario tenere in guardia la donna in attesa degli accertamenti opportuni e di conseguenza la faceva tradurre nelle nostre carceri.

* * *

Pure all'Ospedale nostro è morta la Carolina Barbesin in seguito a procurato aborto. Quale responsabile del reato fu denunciata la levatrice Ceppato di Pordenone.

Con una roncola

Fu accolto ieri d'urgenza in questo Ospedale il ragazzo Erminio Mior di Osvaldo di anni 16, da S. Vito, per ferite procuratesi mentre stava tagliando un pezzo di legno per accomodare una sedia. — Guarirà in circa giorni 15.

Una luttuosa notizia

La notizia della morte del nostro concittadino cav. Giuseppe Vianello, avvenuta l'altro giorno a Milano, ha destato in tutta la cittadinanza la più viva impressione. Il cav. Vianello da parecchi anni si trovava a Milano in qualità di amministratore del Banco S. Giorgio, dove per le sue doti di ... e intelligenza si era guadagnato la stima generale.

L'insano atto va attribuito, secondo informazioni qui pervenute, dall'essere affetto da qualche tempo da malattia nervosa. Aveva 42 anni e lascia la moglie con tre bambini.

Alla famiglia ed ai parenti tanto costernati dal ... doloroso, giungano i sensi del nostro cordoglio.

Albero di Natale

Giunsero al Comitato Pro Albero di Natale per i degenti dell'Ospedale e della Casa di ricovero, le seguenti oblazioni: ... Dal Porto lire 10, Soppelsa Giovanni ... Per lo stesso scopo, in morte del cav. Giuseppe Vianello: Gino dott. Beggiato e Frisacco rag. Carlo L. 25 ciascuno.

BENEFICENZA — All'Ente di Beneficenza, in morte di Ottorino Jus: ing. Giacomo Nigris L. 10.

FAGAGNA

Corso d'istruzione professionale per i figli dei contadini

In applicazione al Decreto-legge 3 aprile 1924, n. 534, sarà aperto in Fagagna un corso di istruzione professionale a favore dei figli di agricoltori residenti nel nostro comune e nei vicini.

A detto corso possono essere ammessi i giovani al disotto di 17 anni di età che abbiano frequentato, conseguendone la promozione dell'ultima classe, il corso elementare esistente in luogo.

L'insegnamento, che è gratuito, consisterà in 80 lezioni, corredate da esercitazioni pratiche. Al termine del corso avrà luogo l'esame, in base al quale sarà rilasciato ai meritevoli il certificato di frequenza e profitto.

Il corso avrà inizio domani, 8, alle ore 17, e si svolgerà nei giorni di lunedì, martedì, giovedì e venerdì, secondo orario da stabilirsi.

PORDENONE

Concerto della violinista Buia

Ieri sera al Teatro Sociale, dinanzi ad un pubblico eletto e numeroso, tenne concerto la nota valentissima violinista signorina Buia di iniziativa del Comitato per la beneficenza del Natale ai bimbi poveri. L'interessante magnifico programma fu eseguito in modo ammirabile. L'uditorio fu conquiso dall'arte squisita dell'esecutrice e l'applaudì calorosamente ad ogni numero del programma, e di talune ottenne il bis.

Gara Treviso-Pordenone

Giunge notizia, appena lietamente, che la «Foot ball Club» Pordenonese, nella gara con l'Olimpia di Treviso, risultò pari, con 2 a 2. La nostra squadra è sempre in testa nella classifica.

Stato Civile

Ecco il movimento dello Stato Civile dal 28 novembre al 3 corrente:

Nati: maschi 8, femmine 3. Totale 11.

Pubblicazioni di matrimonio: Pizzati Fernando con Giacomini Annibale, Coletti Cesare con Sacilotto Iolanda, Turchet Ant. con Della Flora Virginia.

Morti: Cantoni Oliva, cotoniera a 20, Carpenè Ant. cont. a 77, Viel Maria casal. a 84, Bollito Stefano contad. a 16, Cordenons Caterina contadina.

ATTIMIS

Ai prodi suoi Caduti

Ieri, con una cerimonia solenne, Attimis, la piccola, tranquilla borgata, ha voluto eternare nel marmo il riconoscente imperituro ricordo ai suoi figli caduti nella grande guerra.

Il grazioso simpatico capoluogo, aveva tutto l'aspetto delle giornate più gloriose. Ovunque era un tripudio di fiori, di rami verdi intrecciati, di bandiere svolazzanti e scintillanti ai raggi timidi del sole attraverso la diradata nuvolaglia. Moltissimi gli accorsi dai centri dimitrofi di Nimis, di Faedis, di Tarcento ecc. ed anche da lontano.

La cerimonia si svolse nel pomeriggio; alle ore 16, sulla piazza del Municipio, ove sorge il magnifico monumento, opera insigne dello scultore Mistruzzi, lo spettacolo imponente della folla offre un colpo d'occhio meraviglioso.

La banda di Faedis e la fanfara dell'S. Alpini si alternano nel suonare gli inni patriottici.

Numerose le personalità e le rappresentanze intervenute; notiamo S. E. mons. Anastasio Rossi, Arcivescovo di Udine, accompagnato dal mons. Quargnassi, il sindaco conte Arbeno d'Attimis e tutto il Consiglio al completo, la presidentessa del Comitato festeggiamenti co. Irene d'Attimis. Anche le rappresentanze con bandiere erano intervenute in buon numero: Ass. Combattenti d'Attimis, Faedis, Savorgnan del Torre, Magredis; i fasci con gagliardetto, di Attimis, Faedis, Magredis; l'associazione Alpini di Savorgnan del Torre.

La cerimonia viene aperta da un bellissimo patriottico discorso della presidentessa del Comitato, co. Irene d'Attimis.

Dopo la solenne benedizione impartita da S. E. l'Arcivescovo al Monumento, viene tolto il drappo che lo copriva, ed esso appare intuita la sua svelta indovinatissima struttura.

Le bande intonano l'Inno del Piave; tutti i presenti si scoprono; le donne s'inginocchiano e pregano. Grandioso momento!

Allorchè le musiche si tacquero, S. E. l'Arcivescovo accenna a parlare: tutti attenzione e ascoltano con commossa, riverente attenzione, la bella, nobile, patriottica parola del buon Pastore.

Altri discorsi vengono poscia pronunciati dal sindaco co. Arbeno d'Attimis, dal dott. Venuti di Faedis, come combattente e in rappresentanza della Federazione Provinciale combattenti.

Allorchè la riuscita grandiosa cerimonia ha termine, è già notte; ma non per questo l'animazione accenna a diminuire. Le bande percorrono le vie del paese, suonando gli inni della Patria ed aggiungono ancora un'onda di entusiasmo, lasciando così in tutti, più impresso, più vivo, più grande il ricordo della magnifica giornata, vissuta per onorare ed esaltare i gloriosi Caduti.

PALUZZA

La mostra bovina in primavera

L'altro giorno nel Municipio si tenne una adunanza fra i rappresentanti dei Comuni dell'Alto But, i principali allevatori e agricoltori della vallata, e coll'intervento del dott. Carlo Pepe segretario del Comitato zootecnico carnico, e del dott. Bertacco veterinario consorziale. Fu stabilito di tener in Paluzza il giorno 25 aprile 1925 una mostra secondo l'indirizzo adottato dalla Commissione Zootecnica Provinciale Friulana, di vitelli dai 4 ai 10 mesi, e di vitelle da 4 a 18 mesi scelti, di razza bruna alpina. Fu designato un Comitato organizzatore, e restò convenuto che la mostra di Paluzza accoglierà tutti i Comuni dell'alto But, cioè, oltre Paluzza, Treppo Carnico, Ligosullo, Sutrio, Cercivento, Ravascletto per la frazione Zovello.

Cronaca Cittadina

Il gradimento di S. M. il Re per il saluto del Comitato antiblasfemo

Il R. Prefetto comm. Nencetti ha comunicato a S. E. l'Arcivescovo il gradimento di S. M. il Re per gli auguri espressi a S. M. dal Comitato antiblasfemo. Ecco la lettera:

«*S. E. Anastasio Rossi*
Arcivescovo di Udine

Eccellenza,

Nella ricorrenza del genetliaco di Sua Maestà il Re, il Comitato antiblasfemo di questa città ha inviato espressioni di augurio all'Augusto Sovrano.

«S. E. il generale Cittadini mi prega di far pervenire al Comitato stesso la espressione dei sovrani ringraziamenti, che comunico pertanto a S. E., perchè li faccia giungere anche agli altri componenti il Comitato.

«Nel rendere fin d'ora grazie di ogni premura al riguardo, presento all'E. V. gli atti del mio distinto ossequio.

Devmo: *G. Nencetti*».

UN ALTRO CONTR. del COMUNE PER LA VISITA REALE

Come è noto, il Comune di Udine contribuì per le spese di ricevimento a S. M. il Re e a S. A. R. la Duchessa d'Aosta, con lo stanziamento di una somma di lire 125 mila.

Con deliberazione di sabato, il Commissario prefettizio ha autorizzato un ulteriore concorso nella misura di lire 25 mila, che vanno esclusivamente per i ricevimenti offerti.

Un'altra opera pubblica

Il binario per il Macello

E' noto che il Comune in adiacenza al grande Frigorifero costruisce anche il Macello (in comunicazione col primo mediante passaggio coperto) dotato dei più moderni e razionali impianti, e di speciali locali di isolamento per il bestiame affetto da malattie infettive.

Il Commissario ... l'importanza di tale stabilimento e quindi l'opportunità di addivenire al raccordo con la locale stazione ferroviaria non solo per facilitare lo scarico del bestiame, delle carni congelate ed il loro smistamento per la vendita in città e provincia, ma altresì perchè «ciò costituisce veramente una necessità generale di alto interesse pubblico — si possono avere a disposizione i mezzi per ricoverare il bestiame infetto e gli impianti contumaciali, di cui la stazione è sprovvista, per il bestiame che in notevole quantità proviene dall'estero, impedendo in tal modo la diffusione di malattie infettive, con grandissimo vantaggio zootecnico locale e nazionale» ha deliberato di costruire il binario di raccordo con il nuovo macello, decidendo una spesa di lire 175 mila, delle quali 55 mila rappresentano il materiale metallico che il Comune ha ottenuto sotto forma di risarcimento danni di guerra.

La somma sarà posta in bilancio nel prossimo anno e il commissario, prendendo questa deliberazione, ha pure stabilito di avanzare domanda al R. Prefetto perchè il lavoro sia dichiarato di pubblica utilità, e ciò agli effetti delle espropriazioni.

Interessi scolastici

La Giunta regionale per le Scuole Medie si è radunata recentemente a Trieste, sotto la presidenza del Provveditore agli Studi cav. Rejna. Dal comunicato trasmessoci, leviamo le notizie che riguardano Scuole Medie del Friuli.

Fu accolta la proposta della Presidenza della R. Scuola complementare di Udine, di nominare vice-presidente di quell'Istituto per il corrente anno scolastico, il prof. Dino Ghelli. Furono approvati i bilanci del Collegio-convitto «Paolo Diacono» di Cividale, esprimendo il voto che sia cancellato il debito che tale convitto, così ricco di benemerenze pedagogiche, ha verso lo Stato; il bilancio del Collegio-Convitto femminile «Uccellis» di Udine, a proposito del quale furono fatti voti che intervengano accordi fra gli enti mantenitori di esso per il risanamento della sua situazione economica e per la erezione di un determinato numero di posti gratuiti per giovinette delle provincie.

LAVORI AL TRIBUNALE

Il Commissario prefettizio cav. Maulio Binna ha deliberato che siano eseguiti lavori di miglioramento al palazzo del Tribunale (serramenti, tinteggio e sistemazione della facciata) per una spesa complessiva di lire 30 mila.

ANELLO ZAFFIRO e BRILLANTI venne smarrito ieri nel pomeriggio, via Mentana-Viale Venezia, fino a S. Caterina. E' una cara memoria, la proprietaria darà corrispondente a chi lo consegni una somma equivalente al valore dell'anello medesimo, a chi lo porterà all'Unione Pubblicità via Manin 10, Udine.

Duecento iscrizioni al Fascio

Il Direttorio del Fascio udinese, nella seduta di sabato ha accolto (si annuncia) circa duecento domande di iscrizione delle quali sessanta presentate da nuovi aderenti al Partito.

Nuove lettere di dimissionari

Dall'«altra sponda fascista» ci comunicano le seguenti lettere al direttorio del Partito Nazionale fascista, Sezione di Udine:

In seguito alla non giustificata esclusione dal fascio di Udine di Giuseppe Castelletti, i sottoscritti danno le dimissioni dal P. N. F.

Gargussi Vittorio, Gragnano Luigi, Antonio Danelon, Aldo Ebner, Mauro Savini.

Il sottoscritto, disgustato della partigiana intransigenza del Direttorio locale per addivenire ad una qualsiasi onorevole composizione della crisi che travaglia da troppo tempo il fascio di Udine, rassegna le proprie dimissioni da codesta sezione del P. N. F.

Gino Linda
ferito in azione fascista

ASSOCIAZIONE STUDENTESCA FRIULANA

Ieri sera si è riunito il Consiglio provvisorio dell'A. S. F. per decidere su importanti punti.

Il Consiglio avverte fin d'ora che quanto prima si terrà un'assemblea degli studenti Udinesi, per l'approvazione del programma d'attività che l'Associazione intende svolgere nel corrente anno scolastico.

IL SERVIZIO CON L'ELOTTROMOBILE sino al Manicomio

Possiamo annunciare, che in seguito alle trattative tra la Società Tramvie del Friuli e la commissione Reale per la amministrazione Provinciale, il servizio tramviario tra la città ed il Manicomio, sarà disimpegnato con una vettura elettromobile. La provincia concorrerà con un sussidio annuo di lire 12 mila.

Un gruppo di volonterosi ha poi raccolto altre lire seimila, a fondo perduto, nel caso di perdita. Hanno concorso fra gli altri a formare questo importo, tutti i medici ed i funzionari del Manicomio Provinciale, le ditte Turrini Bortolo; Gio Batta Storti, Cogoi Celeste, Fenili Francesco, Romanelli Domenico, Seoccimarro Cesare, fratelli Boemo, Antonio Lenisa, Cooperativa di Consumo di S. Osvaldo, fratelli Toffolutti, geom. Giuseppe Valle, Rigo Enrico e fratelli, Cudugnello Annibale, fratelli Degani, Zavagna Giovanni, ecc.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

SOCIETA' VETERANI E REDUCI. — In morte di Petri Tobia: famiglia co. G. B. Giuseppe Valentinis 5.

MUTILATI SEZ. UDINE. — In morte di Petri Tobia: famiglia co. G. B. Giuseppe Valentinis 15.

ISTITUTO SORDOMUTI. — In morte di Petri Tobia: famiglia co. G. B. Giuseppe Valentinis 15.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte di Petri Tobia: famiglia co. G. B. Giuseppe Valentinis 5.

GHIOTTONERIA INFANTILE

Sabato mattina, il piccolo Valerio Capelletto d'anni 5 abitante in via Bertaldia 40, senza essere visto, ingollava alcune goccie di liquore arsenicale Fower, liquore ch'era stato prescritto ad una sua zia.

Accortisi i genitori, l'accompagnarono subito all'Ospedale ove gli praticarono la lavatura gastrica, scongiurando così ogni serio pericolo.

I numeri del Lotto

Estrazione del 6 dicembre 1924

VENEZIA	31	70	87	41	27
BARI	84	49	18	16	5
FIRENZE	89	72	20	79	71
MILANO	83	47	6	77	17
NAPOLI	54	26	2	81	34
PALERMO	85	5	35	80	20
ROMA	74	38	72	23	57
TORINO	84	15	31	24	39

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

Folto pubblico alle due rappresentazioni di ieri.

Sia nella mattinata che alla sera, la Compagnia ha presentato al pubblico due divertenti spettacoli, riscuotendo applausi a sipario calato e a scena aperta.

Questa sera, ultima recita della compagnia con la serata d'onore della soprano Wanda d'Aragona.

Verranno rappresentate tre operette: «Litigi coniugali», «Stato d'assedio» e «Scompartimento signore sole».

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA CONCERTO EDEN. — Questa sera grande spettacolo di gala, per la visione della novità d'arte Italiana «Il Trittico di Bonnard» — A Morte — Il Ladro — Non è vero — sono i tre lavori che formano il trittico, degli autori Roberto Bracco, Ossip Feline, Mario Bonnard. Interpreti principali figurano: Rina De Liguoro, Maria Roasio, Mario Bonnard, Alfredo Betrone — e la bambina prodigio Marcella Sabbatini.

Fuori programma l'attualità di interesse mondiale: «La trionfale crocera all'Uraguay di S. A. R. il Principe Umberto di Savoia» documentazione in due atti depositata nell'Archivio del Quirinale. Spettacolo completo che viene svolto in un solo programma. Le rappresentazioni avranno inizio alle ore 17, con accompagnamento d'orchestra fin dall'apertura.

Prossimamente: «La casa sotto la neve» con Maria Jacobini, Alberto Capozzi, Marcella Sabbatini.

CINEMA TEATRO CECCHINI. — Il clamoroso successo ottenuto dal primo episodio della straordinario dramma fantastico «Il Sepolcro Indiano» non è ancora spento, e nuovi entusiasmi già si possono preconizzare per il secondo episodio, intitolato «Il Tempio del Sacrificio» che da oggi, alle ore 14 e per tre soli giorni, si proietterà al Cinema Cecchini.

Il secondo episodio, che è il penultimo della eccezionale film «Il Sepolcro Indiano» riserba all'affezionato pubblico nuove e più interessanti visioni, dei più nobile e squisito gusto artistico. «Il Sepolcro Indiamo» è il capolavoro perfetto. Come di consueto, accompagnano le visioni la scelta orchestrina.

FRA LIBRI E GIORNALI

«Cravatte Rosse d' Amore»

Il collega Mario Gastaldi è già a buon punto nella compilazione del volume già annunciato dal titolo «Cravatte Rosse d'amore» che sarà un originale documento di esaltazione e di fede lasciato da una cravatta rossa fedele alla propria Brigata.

Sappiamo che parecchie sono state le cravatte rosse in congedo che hanno contribuito con episodii aneddoti, ad accrescere la mole e l'importanza del lavoro, che sarà una rivelazione anche perchè l'autore, innamorato del nostro Friuli, ha dedicato pagine entusiaste alla nostra storia oltre a delle liriche che, sgorgate da una vena come quella che ci ha già donato volumi di poesia schietta e geniale, tipo «Palpiti di Sogno» «Tutta una Giovinezza» non potranno non interessare ogni buon friulano.

L'esimio scrittore ci prega di sollecitare tutti quelli, che intendono ancora favorirgli appunti, adesioni, riguardanti fatti singoli e collettivi della Brigata Re nell'ultima grande guerra, a volerlo fare al più presto, dovendo consegnare il manoscritto ad un noto editore Milanese, che entusiasta della riuscita del Trecentenario della Brigata Re, ha voluto per se l'onore di assicurarsi un'opera degna della manifestazione, per eternare il ricordo agli italiani, incaricando il nostro Gastaldi, assai noto negli ambienti letterari della metropoli Lombarda, e per di più, cravatta rossa tra le cravatte rosse del II. Reggimento di scriverne una specie di Diario.

Gl'interessati indirizzino i manoscritti e le comunicazioni direttamente a Mario Gastaldi - II. Regg. Fanteria - Udine.

Dal canto nostro formuliamo l'augurio al caro collega di poterlo presto leggere e rivivere attraverso la sua brillante prosa, tutta iridescenza, le indimenticabili giornate del 5-6 ottobre.

Revoca d'incanto

L'avviso d'incanto riferentesi a una grande tenuta di Crauglio comprendente palazzo storico con affreschi in parte del Tiepolo terreni coltivati con annessi edifici rustici e fornace di laterizi, avviso comparso sul giornale del 30 novembre u. s., era già allora privo di oggetto perchè con decreto della R. Pretura di Cervignano del Friuli del 26 novembre 1924 N. d'aff. E 237-24 già in quel giorno l'asta era stata revocata.

CORTE D'ASSISE

L'ultimo giorno del processo Ormas

Questa sera avremo la sentenza

Oggi è la giornata che segna l'epilogo della tragedia avvenuta a Caneva di Tolmezzo; la giornata più ricca di emozioni, e la schiera di signorine e signore nei posti riservati è più folta degli altri giorni.

Come abbiamo annunciato, nel pomeriggio parlerà l'avv. Mario Levi di Parte civile e l'avv. comm. Bertacioli della difesa.

Nella formulazione dei quesiti, la pubblica accusa ha dichiarato di sostenere la semi-infermità di mente e la provocazione grave; la difesa, la completa assoluzione.

E' fatta entrare l'accusata, che appare oggi più calma.

Un incidente

Il Presidente protesta per il fatto che un memoriale scritto dalla Ormas in Manicomio non fu dai periti allegato al processo, ma venne invece a sua conoscenza attraverso la stampa. Elevando la sua protesta, raccomanda ai giurati di tener conto dei fatti risultati al dibattimento.

Avv. Bertacioli — Nella perizia non è fatto cenno di questo memoriale. Potrebbe essere stato scritto in carcere.

Pres. — Io mantengo ferma questa protesta...

P. M. — Questa campagna fatta fuori...

Avv. Bertacioli (insorgendo violentemente) — Nessuna campagna. Sono qui presenti i giornalisti, i quali sanno come noi; non abbiamo fatto nè facciamo campagne fuori. E' un recar offesa il solo pensarci...

L'incidente con queste dichiarazioni ha termine.

Il presidente cav. Dolci dà quindi la parola al primo oratore

avv. Scrosoppi di Parte Civile

il quale etrmina l'arringa pronunciata sabato mattina ed interrotta a mezzogiorno.

Dopo avere ricordato alcuni spunto dell'udienza di sabato, il valoroso avvocato continua nella disamina della causa.

Parla sull'episodio di Tolmezzo, affermando che la prova dei rapporti fra il Meluso, viaggiatore di commercio, e la Ormas, è raggiunta.

Era forse possibile che Paola Mascarini avesse potuto sposare Maria Ormas? — si chiede.

N — risponde — giacchè la domanda avrebbe dovuto passare attraverso le vie gerarchiche; e, come si sa, il colonnello Cavarzerani era contrario e aveva già allontanato il Mascarini da Sacile per la condotta indecorosa della signorina.

L'oratore ricorda a questo punto le vicende della giornata che precedette la tragedia. Su questa non è possibile (dice) prestar fede all'accusata, che fa una collana di bugie. Confronta le dichiarazioni, che sono fra loro in contraddizione.—

Ma vi è però una lucidezza di mente tale che prova come la Ormas fosse in pieno possesso delle proprie facoltà mentali.

Chi uccide in un momento passionale, non mente mai, non cerca di dissimulare, come ha fatto la Ormas

(Durante la rievocazione del momento della strage, la Ormas piange).

L'avv. Scrosoppi viene poi a parlare del grado di responsabilità della Ormas Maria. Lo hanno detto i periti: la semi-infermità mentale. Esamina quindi le caratetristiche psicologiche della Ormas e si dice sicuro di un verdetto che non sia di apologia di reato. A voi, Ormas, una sola parola: quando uscirete dal carcere, recatevi al Camposanto di Tolmezzo, e fra le tombe, fra le croci funeree, fermatevi dinanzi a quella di Paolo Mascarini (l'accusata scoppia in singhiozzi convulsi) e inginocchiatevi e pregate perdono. Allora soltanto, dopo la pena che avrete scontato, e da quella pena purificata, voi potrete invocare, poi potrete ottenere il suo perdono...

La parola austera dell'avv. Scrosoppi fu ascoltata dall'uditorio con attenzione religiosa; e la perorazione finale commosse tutti, mentre l'accusata continua a singhiozzare.

La requisitoria

Mentre il giornale va in macchina, parla il Procuratore Generale cav. avv. Sacerdote, che inizia la sua requisitoria, dicendo che l'animo suo, nel compiere il suo dovere in questa causa, non sa respingere un senso di pietà. Ma non per questo, di fronte alla maestà della giustizia, non per questa pietà che l'accusata gli ispira, egli al rigido suo dovere mancherà.

ULTIMA ORA

L'avvenimento storico del giorno

Consiglio della Società delle Nazioni riunito in Roma

Da qualche giorno, il telegrafo si fatica ad annunciare partenze di ministri e di statisti illustri dalle loro capitali ed arrivi dei medesimi a Roma, dove oggi il Consiglio della Società delle Nazioni terrà la sua prima seduta. E non soltanto tali partenze ed arrivi il telegrafo occupa; ma ci dà l'annunzio di avvenimenti, di colloqui, di commenti, di progetti.... e anche di sogetti.

L'uomo intorno al quale maggiormente si accentua oggi l'attenzione di tutto il mondo, è Sir Austin Chamberlain, ministro degli esteri della Gran Bretagna; e di lui, più che di tutti gli altri, i telegrammi ci parlano, sia per annotare i passi gli atti ed i suoi discorsi, come per riassumere i commenti che i giornali vi ricamano sopra.

Non che gli altri ospiti oggi di Roma sieno meno illustri: ogni stato vi ha mandato le sue personalità più cospicue; ma il perno della politica europea o quanto meno uno dei puntelli maggiori, è pur sempre tenuto dall'Inghilterra, e uno dei reggitori più avveduti ed eminenti è sir Austin Chamberlain. Egli è arrivato a Roma sabato sera assieme alla delegazione inglese della Società delle Nazioni, in forma privata.

PAROLE AMABILI PER L'ITALIA

ROMA, 7. — Il ministro degli esteri della Gran Bretagna, sir Austin Chamberlain, al suo arrivo ha avuto la cortesia di fare questa dichiarazione all'Agenzia Stefani: — Recarsi a Roma, in qualunque circostanza, rappresenta sempre qualche viaggio istruttivo, perchè nessun'altra città del mondo, come Roma, riunisce la storia del passato e quella del presente. Io vengo oggi qui in qualità di rappresentante del governo britannico nel Consiglio della Società delle nazioni che si riuniscono in questa storica città. La mia presenza qui dimostra la considerazione nella quale è tenuta la Società delle nazioni dal governo di S. M. Britannica. E' per me una grande soddisfazione che mi si porga l'opportunità di incontrare il Capo del governo italiano. La simpatia dell'Inghilterra per l'Italia è di antica data, e certo essa non è rimasta senza influenza nella storia del risorgimento italiano. Tale simpatia fu confermata e saldata dall'alleanza fra i nostri soldati nelle trincee e nei trionfi della grande guerra. Io spero che in questa mia visita riuscirà a rendermi maggiormente conto dei sentimenti dell'Italia, e a confermare e rafforzare le eccellenti relazioni esistenti tra l'Italia e l'Impero Britannico».

COLLOQUI con S. E. MUSSOLINI

ROMA, 7. — Stamane alle ore ... il ministro degli affari esteri inglese signor Austin Chamberlain insieme con l'ambasciatore inglese R. Graham si è recato a palazzo Chigi per visitare il presidente del Consiglio dei ministri degli esteri on. Mussolini, col quale è rimasto in cordiale colloquio per una ventina di minuti. Prima di recarsi a palazzo Chigi, sir Austin Chamberlain era stato al Quirinale, ove ha posto la sua firma nel registro di Segreteria.

Dopo il colloquio coll'on. Mussolini, Chamberlain, alle ore 11.30 è stato ricevuto in udienza particolare da S. M. il Re che l'ha intrattenuto in affabile conversazione. L'on. Mussolini ha restituito la visita al sig. Chamberlain nel pomeriggio, e ne seguì un nuovo colloquio. Dopo, i due uomini di stato consentirono di farsi fotografare a fianco e quindi di farsi fotografare insieme con il segretario generale del ministro degli esteri sen. Contarini, con il capo gabinetto degli esteri marchese Paulucci De Calboli e col segretario del sig. Chamberlain. Dietro invito del sig. Chamberlain il Presidente on. Mussolini ed alcuni funzionari degli esteri si recarono a prendere il thè all'ambasciata inglese.

IL COMUNICATO UFFICIALE

sui colloqui Nussolini-Chamberlain

ROMA, 7. — L'Agenzia Stefani comunica: oggi alle ore quindici a palazzo Chigi il presidente del consiglio dei ministri si è nuovamente trovato col sig. Chamberlain ministro degli affari esteri della Granbretagna. Il colloquio a due è durato circa un'ora e mezza.

Nella lunga conversazione, dopo avere considerata la situazione generale, sono state esaminate con spirito di cordiale amicizia alcune delle principali questioni del momento che interessano particolarmente l'Italia e la Granbretagna. Il colloquio è risultata la possibilità di una linea comune di condotta nei riguardi delle suddette questioni, e furono riaffermati i propositi di una più stretta collaborazione secondo le tradizioni dei due paesi.

LA COLAZIONE al QUIRINALE

ROMA, 7. — Oggi, S. M. il Re d'Italia ha offerto al Quirinale una colazione in onore di Chamberlain. Al centro della tavola sedevano le Loro Maestà il Re e la Regina d'Italia; di fronte ai Sovrani, le Loro Altezze Reali il Principe di Piemonte e la Duchessa d'Aosta. Alla sinistra della Regina, stava sir Chamberlain; alla destra di S. M. il Re, E. Landy Graham e l'on. Mussolini. Le altre personalità della delegazione e dell'ambasciata inglese, delle Case Reali e del ministero nostro degli esteri, avevano preso posto alternativamente.

IL PRANZO ALL'AMBASCIATA INGLESE

ROMA, 7. — S. E. l'ambasciatore di S. M. Britannica e Lady Sybil Graham hanno offerto stasera un pranzo in onore di mister Austin Chamberlain e dei membri delle delegazioni inglese ed italiana alla conferenza della Lega delle nazioni.

COLLOQUI DI ALTRI UOMINI POLITICI

VIENNA, 8. — Il «Correspondenz Bureau» pubblica la seguente informazione: «Il ministro degli esteri cecoslovacco sig. Benes è stato salutato alla stazione dal ministro degli esteri d'Austria sig. Mataja, il quale lo ha accompagnato fino a Gmunden. Durante il viaggio durato un'ora e mezza, è stata discussa dettagliatamente una serie di affari politici concernenti i due stati.

Il colloquio è stato improntato alla massima cordialità ed i due ministri si sono lasciati con la sicura convinzione che le relazioni eccellenti che hanno unito fino ad ora Czecoslovacchia ed Austria continueranno immutate.

ROMA, 8. — Il governo dei sovieti segue con la più viva attenzione gli avvenimenti politici inglesi e italiani e in particolare modo si preoccupa del viaggio del ministro degli esteri Britannico. In un articolo che evidentemente rispecchia le idee dei dirigenti dei sovieti, l'«Isvestia», dice che uno degli scopi del viaggio di Chamberlain sul continente è certamente quello di lavorare per il fronte unico antisovietlistico fra il governo inglese e i governi di alcune altre nazioni. Altre informazioni provengono dalla Czecoslovacchia e dalla penisola balcanica che attestano la pressione esercitata in questo senso dal Gabinetto britannico.

Finora avevamo creduto all'impossibilità di un successo dei tentativi conservatori di trvoare un appoggio in Francia nella politica ostile verso la U. R. S. S. Sorprende molto il comunicato ufficioso dell'Agenzia Havas secondo il quale Herriot ha preso l'iniziativa di proporre a Chamberlain di fissare una comune linea di condotta nei riguardi della Russia. Herriot, secondo l'«Isvetia», non può nutrire alcuna illusione verso il senso della attitudine poco amichevole del governo inglese verso la Russia sovietica, e concepisce perfettamente la divergenza degli interessi della Francia e dell'Inghilterra relativamente ai sovieti. Bisogna credere che quella frase sia stata unau formula di cortesia diplomatica, perchè gli interessi mondiali della Francia non soltanto no useigono in alcun modo di concertare la politica con quella dell'Inghilterra, ma le impongono al contrario una condotta assolutamente diversa.

Quanto al viaggio di Chamberlain a Roma l'«Isvestia» scrive: E' molto dubbio che egli riesca a stabilire in quella capitale un fronte antisovietlistico unico, perchè la politica italiana verso i Sovieti ha obbiettivi propr, i quali sono lungi dal coincidere con quelli del governo inglese. L'Italia, premurosa dei suoi interessi, non consentirà certamente d'essere attaccata al carro britannico, perchè essa non può nulla guadagnare, mentre rischia di perdervi molto.

Il Parlamento

CAMERA. — Approvati tutti i capitoli del bilancio dei Lavori Pubblici ed approvato il bilancio stesso anche a scrutinio segreto; la Camera ha iniziato sabato la discussione del bilancio della Marina.

L'on. Colucci a nome anche di vari altri deputati svolge un ordine del giorno nel quale dice di confidare che il Governo porterà il suo vigile esame sugli effetti tecnici economici e morali della riforma introdotta col R. D. 19 aprile 1923 n. 495 e accoglierà i desiderii del personale lavorante borghese della R. Marina, che sono riassunti nell'ordine del giorno stesso.

Arrivabene si occupa del problema del materiale e di quello del personale, con riguardo allo scopo principale della nostra marina, che è quello di assicurare, in caso di guerra i rifornimenti della Nazione, che avvengono per la massima parte dal mare. Egli dice che occorrono altri 180 milioni. Tratta poi del personale, e rileva, che occorre avere pronto sempre un personale specializzato, mentre la breve durata della ferma non lo consente. Da ciò la necessità di aumentare il numero dei volontari, ch'è presentemente di 12 mila, e si dovrebbe portare a 22 mila, diminuendo di 10 mila il numero degli uomini di leva. Bisognerebbe anche aumentare il numero degli ufficiali. Trova non opportuno che l'aviazione marinara sia asorbita dal Commissariato dell'aeronautica, mentre anche l'esperienza delle altre nazioni dimostra il valore pratico e la grande efficiena bellica dell'Aviazione organizzata, attrezzata e montata da personale marinaro. Si augura che il ministro della Marina riesca ad ottenere i fondi necessari, affinchè la marina sia in grado di assolvere efficacemente i propri compiti verso la Nazione (applausi).

SENATO. — Chiusa, col voto di fiducia nel Ministero, la discussione generale del bilancio degli interni; il Senato iniziò quella sui singoli capitoli.

Il Consiglio dei ministri

ROMA, 7. — Ieri mattina, si riuniva a Palazzo Viminale il Consiglio dei ministri.

„Avendo la Società delle Nazioni accettato l'offerta del Governo italiano per costituire in Roma un Istituto Internazionale per l'unificazione del diritto privato, il presidente del Consiglio ha anzitutto presentato all'esame ed alla deliberazione del Consiglio gli schemi di convenzione e di Statuto che devono essere sottoposti al Consiglio della Società delle Nazioni, nel Consiglio della prossima settimana. La relazione di essi fu affidata ad una Commissione presieduta dal delegato italiano nel Consiglio della Società delle Nazioni on. Salandra. Tali provvedimenti eccezionali ed evidentemente importanti, nei quali saranno resi noti in seguito i particolari, contengono, oltre ai punti fondamentali che costituiscono l'impegno del Governo italiano, norme che si ispirano sostanzialmente a quelle stabilite fra il Governo francese e la Società delle Nazioni per lo Istituto della Cooperazione intellettuale che dovrà sorgere a Parigi, nonchè disposizioni sulla organizzazione e funzionamento del nuovo Istituto.

Un attentato a Farinacci

Il deputato fascista incolume

CREMONA, 8. — Iersera l'on. Farinacci è stato fatto segno ad un attentato a colpi di rivoltella. Egli ritornava in automobile a Cremona da Mantova, ove aveva tenuto una conferenza di propaganda, oltrepassato S. Martino in Argine, in territoio Mantovano, fu fatto segno a due clopi di vivoltella sparati da un nascondiglio laterale alla strada. Una pallottola ha forato il grosso cristallo dell'automobile all'altezza della testa dell'on. Farinacci, il quale però è rimasto incolume. Ha riportato soltanto qualche scalfiatura, prodotta da scheggie di vetro.

In città regna vivo fermento nell'ambiente fascista, ma l'on. Farinacci ha impartito severe disposizioni perchè non avvengano eccessi. La Questura di Cremona e di Mantova hanno iniziato una severa inchiesta.

L'on. Ricci delegato per il movimento giovanile fascista

ROMA, 7. — L'ufficio del partito nazionale fascista comunica:

L'on. Renato Ricci, componente la giunta esecutiva del partito nazionale fascista è stato da questa delegato alla direzione del movimento giovanile fascista. La giunta esecutiva del partito nazionale fascista seguendo quelli che sono i concetti informatori delle deliberazioni del consiglio nazionale: intendesi intensificare l'opera d'inquadramento dei giovani nel fascismo.

Le bandiere agli esploratori Leone e Tigre

GENOVA, 7. — Oggi ha avuto luogo la solenne cerimonia della consegna delle bandiere di combattimento offerte dalla sezione reduci Esercito e Marina ai R. Esploratori Leone e Tigre. La cerimonia ha avuto luogo a bordo della R. Nave Misurata sulla quale si erano riunite tutte le principali autorità civili e militari. Prestavano servizio d'onore drappelli di truppa di marinai e di milizia nazionale ed un plotone di volontari marinai.

Il cav. Battifora presidente della sezione reduci esercito e marina ha consegnato i due vessilli alle madrine marchesa Camilla Loria per il «Tigre» e donna Luisa Raimondo per il «Leone», pronunciando applauditi discorsi. Quindi mons. Antonio Lucchetti in rappresentanza dell'arcivescovo di Genova ha benedetto le bandiere pronunciando commosse parole. Dopo hanno parlato applauditissimi il generale Squillace, il sig. Marsuino e l'ammiraglio Simonetti che rappresentava il maresciallo della marina, il cui discorso è stato tutta un'apoteosi della gloriosa marina italiana. Quindi le madrine hanno consegnato ai comandanti dei due esploratori le bandiere che sono state subito issate sugli alberi delle navi al suono della marcia reale fra ripetute salve ed applausi della numerosa folla che si era recata sul molo.

Il principe di Udine a Bologna

BOLOGNA, 7. — In visita ufficiale, accolto dalle autorità con gli onori rituali, è giunto stamane S. A. R. il prnlipe di Udine, che, attraversata la città imbandierata, ha assistito ad un solenne pontificale nella chiesa di Santo Stefano.

Il principe ha visitato poscia il lapidario dei Caduti in guerra, sul quale ha deposto una grande corona di alloro. Dopo essersi recato alla Casa del Fascio, dove ha visitato la Mostra Nazionale del paesaggio, il Principe è passato in Prefettura dove il Prefetto ha offerto in suo onore una colazione alla quale sono intervenute le principali autorità, dopo un ricevimento in Prefettura di tutte le autorità, personalità e sindaci della Provincia. S. A. R. il Principe ha visitato la Casa degli Emigranti dell'Opera Bonomelli, dove il conte Bosdari gli ha porto un caloroso saluto. E' seguita l'inaugurazione dell'Ospedale della Cassa Nazionale Infortuni. Vennero pronunciati parecchi discorsi.

Le elezioni alla camera prussiana

BERLINO, 7. — Oggi hanno avuto luogo le elezioni per i deputati del Reichstag e della Dieta prussiana.

Non si sono verificati incidenti.

I risultati elettorali finora conosciuti, annunciano un indebolimento sensibile dei due partiti estremisti ed un aumento di voti per i tedeschi nazionali e per i socialdemocratici.

La lotta contro il comunismo in Francia

I comunisti espulsi

PARIGI, 7. — L'agenzia Havas pubblica la seguente nota: In seguito ad operazioni eseguite dalla polizia ieri ed oggi il ministro degli interni ha emanati decreti di espulsione contro sessanta comunisti stranieri, dei quali 43 italiani, 6 polacchi, 7 belgi, un jugoslavo, 1 svizzero, 1 svedese, e un tedesco, tutti organizzatori delle centurie comuniste od aderenti alla scuola di «Lnin». Gli espulsi sono stati immediatamente ricondotti alla frontiera. Il Governo è disposto a continuare la sorveglianza sugli agitatori stranieri ed a prendere nuovi provvedimenti contro chiunque partecipasse alla preparazione di un vomiento rivoluzionario.

Il Presidente del Consiglio Herriot, intervenuto ad un banchetto del Comitato repubblicano ha preso la parola. Rilevando una frase precedentemente pronunciata dal presidente Chaumet, il quale aveva detto: «non vogliamo nè clericalismo, nè bolscevismo», Herriot ha detto di fare sua questa frase, ed ha soggiunto di voler rispettare le credenze che trovano l'espressione nell'esercizio dei culti, ma di esigere il rispetto delle leggi, dichiarando che non cederà ad alcuna minaccia. Riguardo al bolscevismo, Herriot ha ricordato che egli stesso fu oggeto dei più violenti attacchi comunisti ed ha detto che è deciso a lottare contro questo pericolo che è reale, ma che non deve essere esagerato, essendo in parte di origine straniera a causa della scarsezza della mano d'opera, e della necessità d'importare uomini.

Il Ministro dell'Interno, ha soggiunto Herriot, adopera tutta la vigilanza per far fronte ad un tale pericolo. E' necessario instaurare una buona politica d'immigrazione, ricorrere alle sole leggi francesi assicurare il trionfo, il mantenimento della libertà e non prendere misure improvvisate per le circostanze. Herriot ha detto infine che le misure di coercizione sarebbero insufficienti e che il miglior rimedio è quello di realizzare in una buona politica di assicurazioni sociali, il miglioramento economico e la diffusione della istruzione del popolo.

Mentre lo conducono al supplizio fugge e va incontro alla morte

PAMPLONA, 7. — Due dei tre condannati a morte nel processo di Vera, sono stati giustiziati ieri alle sette. Il terzo condannato Martino Sanchez, mentre veniva trasferito dalla cappella nel cortile ove doveva seguire l'esecuzione, si è staccato bruscamente dal frate e dai guardiani ed a corsa sfrenata si è lanciato per una scala, raggiungendo la galleria superiore delle prigioni. Nel momento in cui stava per essere ripreso, si è gettato da una finestra ed è morto sul colpo.

SPORT

Una bella prova dei bianco - neri

Triestina Udinese 0 a 0

Gli sportivi udinesi possono ben esultare: la squadra dell'A. S. U., pur non avendo colto ieri il meritato alloro sull'angusto campo di Montebello, ha ben meritato della simpatia e dell'affetto di quanti ne seguono il cammino.

I concittadini hanno moralmente vinto. Dicendo ciò, noi non vogliamo usare una frase d'effetto a scopo reclamistico, ma bensì esprimere la convinzione di quanti hanno seguito la nostra squadra a Trieste.

Scesi in letta con salda volontà, gli udinesi hanno saputo dimostrare il bel grado di forma raggiunto e di quanta passione sportiva siano animati. Essi hanno dovuto lottare contro una squadra agguerrita, contro l'insidiosità di un campo di minime proporzioni e contro la «bora». Bisogna tener conto poi della mancanza del capitano Liuzzi II (sia pure ben sostituito da Pascolini) e dell'incidente occorso al bravo Tosolini, (il quale purtroppo dovrà riposare una trentina di giorni) per porre in giusta luce il significato che ha per noi l'incontro di ieri. Strappare un incontro pari contro una agguerrita compagine, immune da sconfitte nel presente campionato, vuol dire che gli uomini di Chrappan sanno ormai il fatto loro.

Molto ha contribuito a tener alto il morale dei giocatori, il caldo, costante incitamento dei circa duecento appassionati che accompagnarono la squadra a Trieste.

***

Data la ristrettezza dello spazio a nostra disposizione, sintetizzeremo le fasi dell'incontro.

Nel primo tempo le azioni si alternano vivacemente. La nostra squadra data la ristrettezza del campo, non può svolgere il suo giuoco, nel mentre quella triestina tenta appunto di sfruttare la conoscenza 22 m. Sernagiotto fa una bella uscita e arresta la palla; l'arbitro fischia poi giuoco del terreno. Attacchi e controattacchi. Al co pericoloso. Al 26 m. Bellotto per poco non segna ed al 28 m. un tiro di Miconi sfiora i pali della porta triestina. Al 40 m. Tosolini, contuso ad un piede, deve abbandonare il campo. Gli udinesi retrocedono Bellotto in difesa, rimanendo privi di un uomo in prima linea. Malgrado ciò, rimangono combattivi.

Nella ripresa continuano ad alternarsi gli attacchi. Gli avanti triestini sorretti da un ottimo centro-sostegno, fanno qualche azione pericolosa, dando modo al bravo Sernagiotto di distinguersi in tre sicure parate, e al Bellotto di emergere con i suoi potenti arresti, accanto al calmo e preciso Cantarutti. Al 23 m. un calcio di angolo contro la Triestina dà luogo ad una vivace azione, e Mulinaris per poco non segna. Al 24 m. il buon Tosolini vuol rientrare ad ogni costo in campo (ammirevole spirito sportivo!) portandosi all'ala sinistra, pur soppicando. Al 27 m., sotto la sua porta si forma anche una mischia, troncata poi per giuoco pericoloso. Ma gli udinesi, dimostrando una vera differenza di classe, allontanano il pericolo. Al 28 m. un bel tiro di Dal Dan, poi al 30 un altro dello stesso, parato dal portiere triestino. Quest'ultimo ha ora da lavorare poichè gli udinesi sono tutti all'attacco, con un magnifico «serrate». Ma il fischio finale li arresta alla soglia della vittoria.

Imparziale e preciso l'arbitraggio di Salvagno.

Il campionato di calcio

I. Divisione

Girone A. — Cremona b. Legnano 3 a 0 — Pisa b. Reggiana 2 a 0 — Casale b. Brescia 2 a 1 — Torino b. Genoa 1 a 1 — Internazionale b. Modena 4 a 1 — Hellas b. Spezia 3 a 0.

Girone B. — Pro Vercelli b. Milan 3 a 2 — Doria b. Spal 1 a 0 — Alessandria e Derthona 0 a 0 — Samplerdarena b. Novara 1 a 0 — Bologna b. Mantova 5 a 0 — Livorno e Juventus 2 a 2.

II. Divisione

Girone A. — Rivalorese b. Vercellesi Erranti 5 a 1 — Novese b. Sestrese 2 a 0 — Savona b. Astigiani 2 a 0 — Valenza b. Speranza 1 a 0 — Vado b. Molassana 2 a 1.

Girone B. — U. S. Milanese b. Biellese 1 a 0 — Juventus Italia e Pro Paria 1 a 1 — Como b. Esperia 2 a 1 — Atlanta e Monza 0 a 0 — Canottieri Lecco b. Trevigliese 3 a 0.

Girone C. — Parma b. Trevigliese 5 a 0 — Viareggio b. Pistoiese 6 a 1 — Carpi b. Lucchese 3 a 0 — Piacenza e Libertas 1 a 1.

Girone D. — Venezia b. Petrarca 5 a 1 — Vicenza b. Olympia 3 a 2 — Glori ae Dolo 1 a 1 — Triestina e Udinese 0 a 0.

La classifica del Girone D: Venezia e Dolo punti 7, Triestina, Udinese, Gloria e Vicenza 5; Monfalcone 4.

Funebri Centrone

Ieri alle ore 13.30 furono rese solenni onoranze alla Salma del compianto impiegato Municipale Giuseppe Centrone caporale d'artiglieria da Montagna durante la guerra. — Il corteo, al quale parteciparono molti dipendenti del Comune ed un numeroso stuolo di amici personali dell'Estinto, preceduti dai suoi parenti più stretti, mosse dalla Stazione ferroviaria dirigendosi per le vie Roma, Cavallotti, Rivis: al Cimitero Urbano di S. Vito.

Sul piazzale 26 Luglio il dottor Giuseppe Sarti pronunciò il seguente discorso:

Dal cimitero di Padova ove ricevettero sepoltura provvisoria, fanno ritorno alla città nostra per l'eterno riposo, le spoglie mortali di Giuseppe Centrone. A nome di tutti i colleghi inscritti al Sindacato dipendenti dagli Enti locali, e dalla Sezione Combattenti di Udine, adempio con rinnovata commozione al mesto incarico di porgere l'estremo saluto all'amico buono, al soldato valoroso.

Nella solennità dell'ora ritengo cosa superflua soffermarmi a parlare di questa forte tempra di lavoratore, di onesto cittadino. — Troppo conosciuta era la sua maschia, atletica figura, che alla robustezza fisica associava una bontà d'animo infinita, un sincero, profondo amore per ogni cosa buona e santa.

Io lo ricordo, noi tutti lo ricordiamo intento al suo diuturno lavoro che disimpegnava con intelligente alacrità; ne ricordiamo la schiettezza di carattere che lo rendeva simpatico, l'affetto e la stima onde era fatto segno da parte dei compagni e dai Superiori.

La santa guerra di redenzione che doveva avviare la Patria diletta ai Suoi grandi, incoercibili, destini tolse anche Lui al focolare domestico.

Di fronte al nemico, là dove più cruenta ferve la mischia, il baldo artigliere da montagna ha sempre compiuto, con sacro entusiasmo, tutto ed intero il suo dovere di combattente; finchè colpito da crudo e inesorabile morbo ha dovuto reclinare il fiero capo al supremo destino che lo trassero anzitempo alla tomba.

Col sacrificio della vita, Egli ha aggiunto una gemma fulgida alla gloriosa corona dei morti per la Patria.

Dinnanzi a questa salma lagrimata, tutti i fiori della nostra riconoscenza.

Alla Compagna inconsolabile di Giuseppe Centrone, alla tenera sua figlioletta, non parole convenzionali di cordoglio e di compianto, ma i sentimenti più puri della nostra ammirazione».

Segue quindi Antonio Maurich uno degli amici più intimi del povero defunto, il quale con accento rotto dalla commozione porge l'estremo vale a nome anche degli amici presenti e assenti.

Ricompostosi il corteo, s'avvia al cimitero Monumentale ove la lagrimata salma avrà degna sepoltura nel tumulo degli impiegati del Comune.

Funebri Mangilli

Ieri nel pomeriggio, proveniente dalla Villa di Salute giungeva a Piazzale G. B. Cella la salma del compianto march. Carlo Mangilli, decesso dopo lunga e penosa malattia.

Attendeva le care spoglie, una folla numerosa di elette personalità e specialmente del mondo aristocratico cittadino; moltissimi anche i coloni del marchese. Tutti erano accorsi per portare all'Estinto, rapito nella più bella e feconda età, il commosso, affettuoso, reverente saluto.

Il corteo si compone e lentamente per il viale Duodo procede verso l'estrema dimora.

Dopo le insegne religiose, viene il carro carico di numerosissime e belle corone, omaggio dei parenti, amici, e coloni devoti della famiglia.

Notiamo: «La mamma addoloratissima», «Le sorelle Francesca e Carolina», sorella Giulia e nipoti», «Maria e Palamede», «Al cugino Carlo, Massimo Mangilli e sorelle» «Zia Lina e cugini», il Comune di Porpetto, «Famiglia Zanutti», «I coloni del march. Carlo Mangilli», «I dipendenti».

Segue il carro delle corone il clero salmodiante, la carrozza funebre bianca di prima classe, trainata da quattro cavalli. Sulla bara posava una bellissima palma.

Costernatissimi accompagnavano l'amata salma: la madre Cecilia contessa Ronchi Mangilli, le sorelle Giulia ved. nob. Castagna, Maria col marito rag. Palamede Braida, Francesco, Carolina e altri parenti e congiunti.

Chiudeva il mesto corteo, una folla di signore in gramaglia, e di cittadini.

Alla famiglia le nostre sentite condoglianze.

OFFENDEVANO IL PARLAMENTO

Furono denunciati all'autorità giudiziaria certi Lanari Antonio di Pietro da Spilimbergo e Colletti Luigi di Giulio da Casiacco, i quali avevano pronunciato parole offensive all'indirizzo del Parlamento.

UN ARRESTO IMPORTANTE

In seguito al proseguimento delle indagini per identificare tutti i componenti della banda dei falsi monetari, a Milano, d'ordine della nostra Questura è stato arrestato Guglielmo Schoffer di Guglielmo, nativo dell'Austria e domiciliato a Trieste in via Paccinotti, viaggiatore di commercio, il quale traeva dalla criminosa industria i mezzi per vivere molto agiatamente, sino a permettersi il lusso di una automobile e di una motocicletta.

Sarà ora tradotto a Udine.

PER UNA LAPIDE AGLI ALPINI FRIULANI

Il Comitato Esecutivo pro lapide agli alpini caduti dei battaglioni Cividale, Val Natisone, Monte Matajur dell'ottavo Reggimento, ci comunica che i lavori per la celebrazione dei fratelli caduti sono abbastanza a buon punto. Già la parte centrale, un grande bassorilievo in bronzo raffigurante l'Alpino in vedetta, è stato fuso a Torino, ed è in viaggio per Cividale ove si inizieranno i lavori della messa in opera. Manca ora tutta la parte di contorno e di decorazione, aquile, corone, frontoni, ecc. e per poter fare ciò è necessario il concorso di tutti i Friulani che sentono imperioso e spontaneo il desiderio di unire il loro contributo a quello, modesto, che si è già raccolto.

Indistintamente tutti devono comprendere che è doveroso ricordare degnamente questi gagliardi Figli del forte Friuli che tutto diedero per l'onore della Patria. E questi friulani eroici, caduti per la difesa suprema del loro confine, sono gli impacciati alpini che vedemmo entrare in guerra accanto a intere generazioni consanguinee: fratelli, cugini, zii, padri; accumunati anche fra le rocce e le nevi eterne al loro stesso sangue, per lo stesso sacrificio!

E sono questi alpini, che istintivamente prodi, caddero col nome della Patria sulle labbra e coll'ultimo cerulo sguardo rivolto a quelle valli, a quelle piane, culla della loro vita e dei loro affetti più puri, sono questi alpini che, immutati spiriti, dagli eccelsi strati celesti, additano ai superstiti la retta via da loro tracciata e li spronano a seguirla e li incitano a raggiungerla fiduciosi.

E mancheranno i friulani di onorare tanta virtù?

Non è lecito neanche pensarlo. Il Comitato esecutivo fidente nell'alto spirito patriottico del nostro popolo, superiore a qualsiasi differenza di fede, ed eminentemente alpino, ha certezza che le sottoscrizioni saranno copiose e degne delle tradizioni friulane.

La sede del Comitato è presso lo studio del dott. rag. Mario Dal Dan in Udine, via Savorgnana 12.

PRO NATALE TUBERCOLOTICI

La Sezione Friulana dei Tubercolotici di Guerra sta organizzando il «Pro Natale Tubercolotici di Guerra del Friuli» affine di dar loro una nuova prova d'affetto e solidarietà anche in questa lieta ricorrenza.

A tale uopo saranno messe in vendita delle cartoline Pro Natale Tubercolotici, con un disegno gentilmente concesso alla sezione da un pittore friulano e degli artistici calendari murali particolarmente indicati agli esercenti.

Il delegato straordinario della sezione, ha diramato il seguente appello:

Friulani!

approssimandosi la lieta ricorrenza del Natale nuovamente additiamo alla vostra sollecitudine il problema relativo ai Tubercolotici di guerra del Friuli. Problema angoscioso e complesso! La guerra ha lasciato dietro di se una legione di inutili ed infelici anche nel nostro Friuli, cui noi dobbiamo ricostruire una esistenza.

Tali sono i «Tubercolotici di Guerra»!

Vi sono i mutilati dell'industria verso i quali la società ha contratto un pesante debito sociale, ma quanto più pesante non è quello di cui sono creditori gli Invalidi di Guerra?

Ricordiamoci che questi infelici che noi incontriamo per le strade hanno contratto i loro morbi per difendere tutti. Essi si sono sacrificati alla patria con nobile sentimento di dovere e di abnegazione. Sarebbe dunque indegno che durante tutta la loro vita essi soffrissero per quest'anni di eroica devozione, accanto ai dolori fisici anche quelli morali della dimenticanza, e l'ingratitudine del popolo che li lasciasse abbandonati alla miseria materiale e morale non avrebbe certo nome.

Ebbene, per dare loro una prova d'affetto e di solidarietà si sta organizzando il «Pro Natale Tubercolotici di Guerra» iniziativa doverosa che deve cattivarsi la simpatia ed il favore di ogni buon Italiano.

Friulani di ogni ceto e condizione offrite il vostro obolo nel nome della Patria, della civiltà e carità cristiana contribuendo ad una delle più belle e nobili opere di patriottismo e di umana civile solidarietà che oggi possiamo compiere e vi benediranno tanti padri infelici che vedono coi figli lo stesso flagello, la Tubercolosi, accumunante due generazioni, quella di oggi e quella di domani.

PER EVITARE EQUIVOCI

Egr. signor Direttore,

Con riferimento al cenno di cronaca contenuto nel numero del giornale di oggi, (sabato) e relativo alla contravvenzione elevata a carico del sig. Fischetto Cosimo di via San Daniele, teniamo a dichiarare che i sottoscritti gerenti il commercio Vini all'ingrosso in via Pordenone con la trattoria in via Gemona e Bertaldia, nulla hanno di comune nè con la contravvenzione nè col signore suddetto.

Tanto per evitare equivoci che potrebbero sorgere dall'omonimia.

Con ossequi

Fratelli Fischetto

Udine, 6 dicembre 1924.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

Bollettino dal 30 novembre al 6 dic. 1924:

NASCITE

Nati vivi: maschi 12, femmine 7; morti 2 maschi e 2 femmine; esposti 2 maschi e femmine 1 — Totale 26.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Driussi Giovanni falegname con Masolini Irma sarta — Virgilio Fermo falegname con Bon Ida casal. — Perin Aldo capitano R. Esercito con Antonelli nob. Adele possid. — Gori Pietro conciapelli con De Silvestri Maria casal. — Perutto Gio. Batta imp. con Usseglio Giovanna negoz. — Missio Angelo minatore con Villotta Maria tessitrice — Mansutti Amos oste con Blasich Ada casal — Pagliano Ado pittore con Cremese Teresa sarta — Laudisa Rosario maestro compositore con Scodellari Ines agiata — Piani Marcello dottore in scienze commerc. con Carneiro Ledo de Barros Antonietta.

MATRIMONI

Zucco Pio falegname con Disnan Maria casal. — Saletti Ernesto carpent. con Bulfone Alfonsina casal.

MORTI

Lirussi Mosele Domenica fu Santo a. 78 casal. — Schiavi Maria di Cesare, a. 32 casal. — Marzuttini Anselmo fu Ant. a. 72 orolog. — Bianchini Franceschini Brigida a. 60 casal. — Mauro Vittorio fu Primo murat. a. 36 — Mangilli march. Carlo fu Benedetto di a. 37 possidente — Toffanetti Maria fu Pietro civile a. 60 — Laurrana Silvestri Maria a. 69 casal. — Nardone Oliva di Giuseppe contadina a. 21 — Sancelli Ang. di mesi 4 — Cumini Pangoni Teresa casal. a. 19 — Grando Teresina di Laerte a. 2 — Zamparo Ernesta fu Giulio maestro a. 22. — Totale 13 dei quali 5 appartenenti ad altri Comuni.

CORRIERE GIUDIZIARIO

IN TRIBUNALE

UN AGGRESSIONE in TRE. — Comparvero sabato in Tribunale certi Simonelli Valentino di Leonardo, Pietro Stella e Antonio Cantarutti di Domenico, accusati di aver aggredito l'ultima sera dell'agosto scorso, sul viale della Rimembranza certo Domenico Zamparutti, derubandolo di lire 150. Lo Zamparutti moriva qualche mese dopo il fatto. I tre sono confessi, e il Tribunale condanna: il Simonetti a 10 mesi di carcere; lo Stella ed il Cantarutti a mesi tre e giorni dieci.

Solo a quest'ultimo viene applicata la legge condizionale.

AUTOMOBILISTA CONDANNATO. — Il Tribunale condannava poi certo Gedeone Costalunga di Ferdinando da Cimpello a mesi 2 e giorni 15 di reclusione con la condizionale, per aver investito con l'automobile e cagionato la morte a certo Tomaso Nardo d'anni 86.

SI SPECULA ANCHE SULLE LAPIDI. — Tempo fa certa Orsola Michelutti di Precenicco, recatasi nel Cimitero del paese, constatava con dolorosa meraviglia la scomparsa della lapide da lei fatta porre sulla tomba del marito, defunto or sono vent'anni. Recatasi nella vicina Palazzolo dello Stella, la donna ebbe un'altra sorpresa nel laboratorio della scalpellino Decimo De Candido di Giovanni trovò la lapide asportata, ridotta in pezzi.

Lo scalpellino disse di averla acquistata in buona fede dal necroforo di Precenicco, Elia Padovan fu G. B. d'anni 41. Entrambi comparvero all'udienza.

Il necroforo afferma di aver portato via la lapide dal camposanto perchè la trovò rotta; la spiegazione non convince però i giudici che lo condannano a 15 giorni di carcere.

Il De Candido se la cava con soli tre giorni.

PRETURA DEL I° MANDAMENTO

(Udienza del 5 dicembre 1924)

Pretore: dott. Nicola Marsicano — P. M.: avv. Tavano — Cancelliere: Carmelo Scalia.

„L'ODOR DEL FORMAGGIO.„ — Nella bottega di generi coloniali gestita da Elio Blasoni in via Grazzano, fra la tanta grazia di Dio, facevano bella mostra alcune magnifiche forme di formaggio, le quali, naturalmente, hanno le specialità di emanare un profumo che per alcuni è di una tentazione irresistibile.

Certo Natale Mastromarino di Rodolfo, nativo di Massafra, (Taranto), ma dimorante a Udine, via Cisis 58, sembra sia «fra color che resister non ponno». Egli, entrando nel negozio Blasoni, per fare degli acquisti, si teneva ogni volta il più vicino che poteva al formaggio. Se ne insospettì il proprietario Blasoni e vigilò... e vide, nel pomeriggio del 26 novembre, che il Mastromarino, con abile mossa, prese dal banco un pezzo di piccante «grana» nascondendolo entro la borsa.

Il Blasoni lasciò fare; ma quando l'amico fece per uscire, lo richiamò invitandolo a dare spiegazioni, e seguì un contrasto: furono chiamati i vigili... e l'altro giorno il Pretore del secondo mandamento condannò il Mastromarino, comparsogli davanti in istato di arresto, nonostante le sue denegazioni e scuse di ubbriachezza, alla reclusione per giorni 9, alle spese processuali e rifusione di danni alla parte lesa. Avendo però egli scontata la pena, fu rimesso in libertà.

Orari ferroviari

Linea Udine-Trieste

Partenze: ore 5.10 — 7.50 — 10.10 (D) — 12.5 (D) — 14.55 — 17.45 (fino a Gorizia) — 20.16.

Arrivi: ore 7 — (Da Gorizia) — 8.30 — 11.20 — 15.40 — 17.10 (D) — 19.50 (D) — 22.25

Linea Udine-Venezia

Partenze ore 0.35 — 5.35 — 7.5 (Misto fino a Pordenone) — 9.11 — 11.45 (D) — 16.35 — 18.40 (D) — 20.15 (DD.).

Arrivi ore 4 (D) — 7.44 (Da Pordenone) 9.10 (D) — 9.55 — 11.51 (D) 16 — 17.37 (D) — 23.12.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze: ore 4.25 — 9.20 (DD.) — 10.16 — 10.15 — 17.50 (D).

Arrivi: ore 7.45 — 11.30 (D) — 14.50 — 19.20 — 20.5 (DD).

Udine-Stazione Carnia

Partenza: ore 20.08 — Arrivo Stazione Carnia: ore 21.35.

Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo a Udine: ore 23.20.

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 8, 10.45, 12.15, 16.10, 20.10.

Arrivi a Cividale: 8.30, 11.20, 12.45, 16.40, 20.40.

Partenze da Cividale: 7, 9.30, 13.40, 16.45, 19.

Arrivi a Udine: 7.30, 10, 14.10, 17.20, 19.30.

Linea Carnia-Villa Santina

Partenze da Villa Santina: ore 5.30 — 9.30 — 11.45 — 16.55 — Arrivi a Carnia: ore 6.10 — 10.10 — 13.30 — 17.35 — Partenze da Carnia: ore 6.40 — 11.45 — 15 — 19 — Arrivi a Villa Santina: ore 7.20 — 12.25 — 16.30 — 19.40.

Linea Udine-Palman. S. Giorgio N.

Partenze da Udine: ore 5.20 (*) — 6.20 — 10.15 — 18.40.

Arrivi: ore 7.37 — 13.5 — 19.10.

(*) Per Grado.

Linea Palman.-Cervignano-Grado

Partenze da Palmanova: ore 4.55 (Parte da Cervignano) — 5.55 — 10.55 — 19.17.

Arrivi a Palmanova: ore 7.2 — 12.30 — 17.35 — 21.25 (Si ferma a Cervignano).

Linea Gemona-Spilimb.-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.50 — 14.25 — 18.45.

Partenze da Casarsa: ore 8.33 — 11.10 — 17.32.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa: ore 6.45 — 10.5 — 17.31.

Arrivi a Casarsa: 8.3 — 16.43 — 22.13.

Linea Casarsa S. Vito-Motta di Liv.

Partenze da Casarsa: ore 5.54 — 12.40 — 17.45.

Arrivi a Casarsa: ore 7.50 — 16.34 — 22.55.

TRAMVIE

Linea Udine - S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 7 — 9.40 (*) — 11.40 — 13.45 (*) — 15.30 — diretto 18.

Arrivi a S. Daniele: 8.25 — 13.05 — 16.35 — 19.25.

Partenze da San Daniele: ore 7.25 — 8.30 diretto — 13.10 — 17.45.

Arrivi ad Udine: ore 8.50 — 9.35 — 11.30 (*) — 14.35 — 17.15 (*) — 19.10.

I treni segnati con (*) si effettuano solo la domenica sul percorso Udine-Fagagna e viceversa.

TRAMVIA UDINE TRICESIMO

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.05 —

Arrivi a Udine: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

Nelle domeniche e negli altri giorni festivi sono istituiti i seguenti treni serali:

Partenze da Udine: 21.15 — 22.35.

Partenze da Tricesimo: 21.50 — 23.18.

LINEA CIVIDALE CAPORETTO

Partenze da Cividale, ferrovia: ore 7.40 — 13.20 — 17.45.

Arrivi a Caporetto: ore 10.45 — 15.25 — 19.30.

Partenze da Caporetto: ore 6.45 — 11.35 — 16.

Arrivi Cividale Ferrovia: ore 8.25 — 13.15 17.45.

LINEA TOLMEZZO-PALUZZA

Partenza da Paluzza ore 4.30 (*) — 6.49 — 10 (**) — 15.40.

Arrivo a Tolmezzo: ore 5.35 — 7.45 — 11.6 — 16.45.

Partenza da Tolmezzo ore 8.20 (**) — 12.10 — 18.5 — 19.50 (*).

Arrivo a Paluzza ore 9.35 — 13.25 — 19.29 21.5.

(*) Si effettua il Lunedì, Giovedì e sabato.
(**) Si effettua solo il Giovedì.

LINEA COMEGLIANS VILLA SANTINA

Partenze da Comeglians: 4.25 lunedì e sabato — 6.45 — 11.20 sospeso pei giorni festivi — 16.30.

Partenza da Villa 8.55 — 14.25 sospeso nei giorni festivi — 18.15 solo martedì, venerdì e domenica — 20.5 solo lunedì, mercoledì, giovedì e sabato.

AUTOCORRIERE

LINEA TARCENTO - TRICESIMO. — Partenza da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 14 — 18. Partenza da Tricesimo: ore 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

(Via Fraelacco). Partenze da Tarcento: ore 16. Partenze Tricesimo: ore 8.45.

Linea Tarcento-Vedronza: Partenze da Tarcento: ore 8 — 12.30. Partenze da Vedronza: ore 8.30 — 16.45

CAVAZZO, MAIANO, UDINE

Partenze da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo a Maiano: 8 — Arrivo a Udine 9.

Partenze da Udine: ore 17 — Arrivo a Maiano: 18.10 — Arrivo a Cavasso: 19.45.

DEBELLIS, NIMIS, UDINE

Partenza da Debellis, ore 7 — Arrivo a Nimis 7.35.

Partenza da Nimis: 7.50 — Arrivo a Udine 8.50.

Partenza da Udine: ore 16.45 — Arrivo a Nimis 17.45 — Partenza da Nimis 18, — Arrivo a Debellis 18.30.

NIMIS - UDINE

Partenze da Nimis: ore 7 — 13 — Arrivi a Udine: ore 8 — 14 — Partenze da Udine: 9 — 11. 15 — Arrivi a Nimis: ore 9.45 — 12.10.

SPILIMBERGO, UDINE

Partenza da Spilimbergo: 7.30—a Udine 9.15
Partenza da Udine: 16.30 a Spilimbergo 18.15

UDINE S. DANIELE, VITO D'ASIO

Partenza da Udine ore 16 — partenza da S. Daniele ore 18.

Arrivo a Vito d'Asio: ore 18.30 — Partenza da Vito d'Asio: ore 6.30; partenza da San Daniele: ore 8; Arrivo a Udine: ore 9.

UDINE GEMONA, TOLMEZZO

Partenze da Udine: ore 15.30 — Arrivo a Gemona 16.32 — Arrivo a Tolmezzo 17.31.

Partenza da Tolmezzo: ore 7.35 — arrivo a Gemona 8.28 — arrivo a Udine 9.30.

Il servizio è sospeso la domenica.

FLAIBANO UDINE

Partenza da Flaibano 7.30 — a Udine 9.30.
Partenza da Udine 16.30 — a Flaibano 18 30

UDINE, POCENIA, LATISANA

Partenza da Udine: ore 16.30; arrivo a Pocenia 17.52; arrivo a Latisana 18.30.

Partenza da Latisana: ore 7; arrivo a Pocenia: 7.38; arrivo a Udine: 9.

UDINE, RIVIGNANO, LATISANA

Partenza da Udine: 16.30 — a Latisana 10.
Partenza da Latisana: 6.30 — a Udine 9.

SPILIMBERGO, CASARSA

Partenze da Spilimbergo: ore 7.45 — 11.30.

Arrivi a Cararsa: ore 8.30 — 12.20.

Partenze da Casarsa: ore 9.10 — 15.10.

Arrivi a Spilimbergo: ore 9.55 — 15.55.

SPILIMBERGO, UDINE

Partenza da Spilimbergo: ore 7.30; arrivo a Udine 9.15.

Partenza da Udine: 16.30; arrivo a Spilimbergo ore 18.15.

SPILIMBERGO PORDENONE

Partenze da Spilimbergo: 7.30 — Arrivo a Pordenone 9.10.

Partenza da Pordenone: 16 — Arrivo a Spilimbergo: 17.40.

SPILIMBERGO, MANIAGO

Partenze da Spilimbergo: 7.40 — 18.15. Arrivi a Maniago: 9 — 19.35.

Partenze da Maniago: 6 — 12.35. Arrivi a Spilimbergo: 7.20 — 14.45.

SPILIMBERGO CLAUZETTO

Partenze da Spilimbergo: 11 — 18.15. Arrivi a Clauzetto: 12.30 — 19.45

Partenze da Clauzetto: 5.45 — 13.13. Arrivi a Spilimbergo: 7.15 — 15.

SPILIMBERGO MEDUNO TRAMONTI

Partenze da Spilimbergo: 11 — 18.15 — Arrivi a Tramonti di Sopra 13 — 20.25.

Partenze da Tramonti di Sopra: 5.15 — 13.15 Arrivi a Spilimbergo: 7.45 — 15.15

PORDENONE CORDENONS

Partenze da Pordenone: 7.15 — 8.30 — 11 — 14.10 — 18.30 — Arrivo a Cordenons: 8.50 — 11.20 — 14.30 — 18.50.

Partenze da Cordenons: 7.40 — 8.55 — 11.25 — 14.35 — 18.55. Arrivi a Pordenone: 8 — 9.15 — 11.45 — 14.55 — 19.15

PORDENONE S. VITO AL TAGL.

Partenze da Pordenone 11 — 18 Arrivi a S. Vito: 12 — 19.

Partenze da S. Vito: 7 — 13.30 — Arrivi a Pordenone: 8 — 14.30.

PORDENONE PRATA PASIANO

Partenze da Pordenone: 10 — 18. Arrivi a Pasiano 11 — 19.

Partenze da Pasiano: 7 — 14 — Arrivi a Pordenone 8 — 14.

TARCENTO - CIVIDALE

Partenza da Tarcento: ore 7.05; arrivo a Cividale: ore 8.15.

Partenza da Cividale: ore 16; arrivo a Tarcento: ore 17.15.

UDINE, BERTIOLO, VARMO

Partenza da Udine: ore 16.45; arrivo a Varmo: 18.30; partenza da Varmo: 7; arrivo a Udine: ore 9.

Domenico Del Bianco, gerente respons.
Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine